AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA "MIOGLIESE"

Cengio 05/09/2025

Piano annuale di abbattimento ed assestamento (adempimenti in merito all'art.4 commi 3,4,5,6 – R.R. 2aprile 1997, N.°1)
Anno 2025

Premessa

Tale documento viene prodotto in merito agli adempimenti precisati nell'intestazione. In particolare modo l'art.4 del R.R. citato al comma 3 prevede che dai piani devono risultare:

1. la stima della consistenza faunistica al termine della stagione venatoria precedente
2. la stima della consistenza faunistica al termine della stagione di riproduzione
3. le eventuali immissioni di selvaggina effettuate e risultanti da appositi verbali redatti dagli organi di vigilanza ai sensi dell'art.3 comma 2.

Al fine di una corretta gestione bisogna parimenti tenere conto delle prescrizioni e delle indicazioni espresse nel disciplinare di concessione approvato con decreto dirigenziale n°3449 del 28/06/2018 e rinnovate con l'atto 6017 del 12/08/2025, che descrive le modalità di gestione dell'A.F.V. Nel disciplinare sono descritte le densità obiettivo da raggiungere a regime di gestione delle diverse specie oggetto di gestione.

La concessione dell'A.F.V. è stata nuovamente rinnovata per un arco temporale di 5 anni, con le medesime prescrizioni del passato.

In accordo a tali prescrizioni l'azienda si prefigge di ottenere popolazioni in equilibrio con l'habitat naturale ed oggetto di una gestione venatoria commisurata alla produttività naturale.

Attualmente la superficie aziendale è pari a circa 1570 ha, al netto delle diverse tare presenti in tale zona, in pratica un centinaio di ettari in meno rispetto al vecchio assetto insediativo. La tipologia di territorio in esame, risulta quella maggiormente vocata per le specie di maggior pregio naturalistico, ovvero pernice rossa e lepre comune. Il territorio in oggetto presenta una notevole capacità portante nei confronti di tali specie essendo caratterizzato da un mosaico vegetazionale peculiare, in cui esiste ancora una forte componente colturale tipica dell'agricoltura tradizionale. Nonostante ciò per le considerazioni precedentemente espresse appare opportuno valutare un programma di gestione dei popolamenti naturali presenti, da protrarre per almeno un quinquennio, in cui effettuare un'incentivazione delle specie maggiormente sensibili, ovvero fagiano, pernice rossa, lepre comune e starna, al fine di raggiungere stabilmente le densità obiettivo indicate sul disciplinare di gestione.

Tali operazioni saranno logicamente supportate da un prelievo fortemente conservativo, in accordo con lo spirito conservazionistico dell'azienda, che consenta di iniziare i prelievi senza correre il rischio di squilibrare le popolazioni presenti.

Negli anni passati al fine di incentivare la produttività naturale sono state effettuate alcune immissioni di soggetti selezionati.

Per il futuro, in maniera ancora più incisiva rispetto al passato, è nei programmi del consorzio di gestione concentrare l'attenzione sui miglioramenti ambientali, cercando di ottimizzare le già valide potenzialità del territorio. Sono già state effettuate delle semine e delle lavorazioni agronomiche al fine di creare spazi dove la piccola fauna possa trovare rifugio e cibo durante i diversi periodi dell'anno.

Di seguito sono elencate le densità ipotizzate, sulla base di stime di popolazione effettuate sul territorio, alla fine del periodo di riproduzione.

Ipotesi di prelievo.

Fagiano: si ipotizza una presenza di circa 600 capi a fine stagione riproduttiva. La stagione a differenza degli anni passati è stata dal punto di vista climatico ed ambientale positiva e il successo riproduttivo si è presentato soddisfacente. Si richiede il prelievo di un 20% circa, quindi pari a **120 capi.**

Lepre comune: si ipotizza una consistenza autunnale stabile, quindi pari a circa 275 capi, pertanto con densità ipotetica di circa 17 capi/100ha. Si richiede un piano pari a **34 capi**, pertanto di poco superiore al 10% (quindi ben al di sotto di quanto prescritto dall'I.S.P.R.A.). In ogni caso sarà monitorato il rapporto giovani/adulti al fine di evitare squilibri nel prelievo.
Per quanto riguarda tale specie in un'ottica di maggiore tutela si è scelto di optare per il prelievo limitato a tre giornate fisse, nei giorni di lunedì, giovedì e domenica.

Pernice rossa: tale zona rappresenta l'area maggiormente vocata, e con maggiori densità. Il controllo dei carnieri su tale specie è particolarmente serrato, visti gli sforzi che sono stati compiuti in passato per tutelare ed incrementare la specie. Si ipotizza una consistenza post riproduttiva pari ad almeno 290 capi. Si richiede un prelievo conservativo di **50 capi.**

Starna: si ipotizza una consistenza autunnale in leggero aumento rispetto allo scorso anno, quindi pari a circa 310 capi. Si richiede un piano di prelievo pari a **60 capi.**

Il Tecnico faunistico
Dott. Deriu Stefano

